
N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.16

8 giugno 2012

Caro Amico,

anche questa settimana è stata dominata dalle tragiche vicende del **terremoto** che ha colpito l'**Emilia** e altre zone del Nord Italia. Con il passare dei giorni crescono i danni al **sistema agroalimentare**. Secondo le ultime stime, dovrebbero aggirarsi attorno ad un **miliardo di euro** (più di **400 milioni di euro** sono necessari solo per la ricostruzione delle tante **aziende agricole** lesionate o distrutte dal sisma). L'emergenza resta, comunque, quella del **Parmigiano Reggiano** e del **Grana Padano**. Ci sono da "salvare" un milione di forme. Nello stesso tempo, però, occorre mettere nelle condizioni opportune i produttori agricoli, soprattutto quelli che operano nella filiera **lattiero-caseario**, di riprendere regolarmente l'attività.

Le difficoltà da risolvere sono, tuttavia, tante e complesse. C'è il rischio che per il sistema agroalimentare delle zone colpite ci possa essere un **fermo dell'attività** per alcuni mesi. Il che farebbe crescere ulteriormente la stima dei **danni finora accertati**, avendo conseguenze dirette sul lavoro delle **imprese agricole**, molte delle quali si apprestano alla **raccolta di frutta**, che in queste zone riveste una particolare rilevanza.

Per non parlare dei **terreni agricoli** resi impraticabili dalla **liquefazione fangosa** provocata dalle violente scosse del sisma. Terreni che rischiano di non essere più coltivabili per diverso tempo.

A ciò si devono aggiungere i **tentativi speculativi** nei confronti delle imprese agricole, soprattutto quelle del settore lattiero-caseario. Sotto tiro c'è in particolare il **prezzo del latte**. Diversi produttori di latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano venduto a caseifici privati stanno, infatti, ricevendo **lettere** da parte dei loro primi acquirenti che, oltre a **disdire i contratti stipulati tra le parti**, richiedono anche la corresponsione delle **spese sostenute** per i maggiori oneri nel **trasporto del latte**, a causa dei problemi creati dal terremoto. In alcuni casi rimandano addirittura il **pagamento** del latte consegnato loro dagli allevatori di bovini.

La **Cia**, anche attraverso le sue strutture territoriali, segue **con attenzione** l'evolversi della situazione per cercare di dare **risposte valide** agli agricoltori colpiti dal terremoto. Oltre alle **iniziative** già avviate (tra le quali, i "**camper verdi**", che funzionano come veri centri di supporto per i produttori agricoli, e l'attivazione di un indirizzo di **posta elettronica** (sosgranaeparmigiano@cia.it) su cui poter inviare richieste di acquisto del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano, la **Confederazione** ne sta mettendo a punto altre. Ovviamente, continua la pressione nei confronti delle **istituzioni** affinché si adottino le misure più efficaci per avviare al più presto la fase della **ricostruzione**, compresa quella agricola.

Anche i temi dell'**economia internazionale** sono stati al centro degli ultimi sette giorni. Su tutti, le contrapposizioni tra **Usa** e **Unione europea** sulle responsabilità della crisi e sulle strategie da sviluppare per la ripresa. Le dichiarazioni del presidente degli Stati

Uniti **Barack Obama**, che aveva mosso critiche al “vecchio continente” accusandolo di responsabilità per l’attuale difficile fase (critiche amplificate anche dal presidente della **Federal Reserve Ben Bernanke**) hanno suscitato dure reazioni tra i leader europei. Tra queste da segnalare, in particolare, quelle del **governo francese** e del presidente della Bce **Mario Draghi**, il quale ha detto che “è ingiusto dare colpa solo all’Europa per la crisi”.

Il presidente Obama, comunque, ha ammorbidito i toni e ha avviato una serie di colloqui con i **grandi** dell’Ue. Ha chiamato direttamente la cancelliera tedesca **Angela Merkel** e il premier italiano **Mario Monti**, sollecitando di fare presto sul piano **salva-euro**. Molta attesa c’è, quindi, per i prossimi avvenimenti, a cominciare dalla **visita ufficiale** (il 14 giugno) del presidente francese **François Hollande** a Roma e il **G20** che si terrà il 18 e 19 giugno prossimi a Los Cabos in **Mexico**.

Affrontando i temi prettamente agricoli, da registrare l’Assemblea generale dell’**Organizzazione mondiale degli agricoltori (Oma)** che si è tenuta a Roma, presso la sede del **Cnel**. La **Cia** ha partecipato con una **propria delegazione** ai lavori, durante i quali si sono affrontati temi dell’agricoltura internazionale, del ruolo dei produttori agricoli e delle loro sfide, della sicurezza alimentare e dei cambiamenti climatici.

In qualità di presidente della Cia, ho avuto l’onore di **moderare** la **Sessione** dedicata ai problemi della **fame e della povertà nel mondo**. Con l’occasione sono state ribadite le nostre proposte: **raddoppiare** la produzione agricola mondiale per soddisfare i bisogni di una popolazione che **nel 2050** sarà di **9 miliardi di persone**; **umentare gli investimenti** per incrementare la produttività agricola nei **paesi in via di sviluppo**; individuare una **strategia comune** per limitare il drammatico impatto delle **crisi alimentari**; “no” a politiche **neo-protezionistiche**; regole certe per **riequilibrare i mercati**; priorità alla disponibilità e all’uso efficiente dell’**acqua**; adattare l’agricoltura ai **mutamenti climatici**; tutelare i **redditi degli agricoltori**.

Significativo l’intervento svolto, in apertura dell’Assemblea dell’**Oma**, (<http://www.quirinale.it/elementi/Continua.aspx?tipo=Discorso&key=2458>) dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, il quale ha sostenuto, fra l’altro, che “la vitalità del mondo delle organizzazioni non governative è **l’ingrediente indispensabile** di una concezione dell’agricoltura in continuo aggiornamento che esige una costante verifica dei programmi di cooperazione allo sviluppo destinati agli agricoltori”:

Rimanendo sui problemi dell’agricoltura, va segnalato il **Consiglio dei ministri agricoli** che si è tenuto a **Horsens** in **Danimarca**. La riunione, di carattere informale, ha confermato tutte le difficoltà e le divergenze sulla riforma della politica agricola. Emblematica in questo senso la dichiarazione rilasciata dal ministro delle Politiche agricole **Mario Catania**, il quale ha detto: “mi rifiuto di pensare che gli agricoltori possano pagare per le **vischiosità del negoziato comunitario**. Questo non avverrà: o avremo la riforma nei tempi previsti, e c’è ancora lo spazio, oppure ci **saranno misure** che salvaguarderanno **gli agricoltori**”.

Dal canto suo, l’annosa vicenda delle **quote latte** non si riesce proprio a chiudersi e ancora una volta si vanno a penalizzare gli allevatori che sono stati alle **regole**. Abbiamo ricevuto notizia che alle aziende agricole, molte delle quali colpite dal **terremoto**, sta, infatti, arrivando una comunicazione di **Agea** nella quale vengono informate che la **Commissione europea** ha avviato la **procedura di infrazione** perché la **proroga di sei mesi** della settima rata (dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2011), decisa nel 2010, è stata considerata **un aiuto di Stato** e di conseguenza **non era autorizzata**. Il risultato è uno solo: gli allevatori che hanno aderito alla **rateizzazione** saranno costretti a **pagare gli interessi per ritardati pagamenti**.

Come Cia, abbiamo chiesto che il Governo intervenga per evitare che gli allevatori, che hanno rispettato una legge dello Stato, siano costretti a pagare. E nello stesso tempo

abbiamo fatto presente che rimangono nel libro dei sogni i **40 milioni di euro** promessi con la **legge 33** per chi ha investito, acquistando le quote, per mettersi in regola.

Un altro problema che riguarda le imprese agricole è quello relativo ai **rimborsi Iva** che, come segnalato da molte nostre sedi territoriali non arrivano mai.

L'**Agenzia delle Entrate** sta ritardando in maniera assurda i rimborsi che, di regola, dovrebbero arrivare agli agricoltori **entro 120 giorni**. In alcune zone si arriva addirittura a **un anno**.

E' una situazione **incresciosa** che sta provocando non pochi **danni economici** agli imprenditori agricoli, che già fanno i conti con ostacoli di diversa natura, a cominciare dagli **elevati costi di gestione** delle imprese, resi ancora più onerosi dai continui rincari del **prezzo del gasolio**. Per non parlare poi degli effetti che sulle aziende avrà la **manovra** del governo Monti, soprattutto con il pagamento dell'**Imu** (l'**acconto** scade il prossimo **18 giugno**) sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli.

Per questo motivo abbiamo sollecitato le autorità competenti ad accelerare i rimborsi Iva, al fine di evitare ulteriori **gravi disagi** per le imprese agricole che, in questo particolare e difficile momento, hanno l'esigenza di avere liquidità per **investimenti** indispensabili all'**innovazione** e alla **competizione** sui mercati.

Da segnalare che il **Senato** ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto legge n. 52 del 2012 riguardante disposizioni per la **razionalizzazione della spesa pubblica (spending review)**. Il provvedimento, che ora passa all'esame della **Camera**, contiene, fra l'altro, norme sulla nomina del "**Commissario straordinario** per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi" e sulla possibilità di **certificazione e compensazione dei crediti vantati dalle imprese** verso la **Pubblica amministrazione**, estesa, con un emendamento approvato in aula, anche alle **Regioni** con piani di rientro del deficit sanitario.

Non è stato approvato il **Decreto crescita**, nel quale -come ha assicurato il ministro Catania- dovrebbero esserci misure anche per l'agricoltura. Staremo, comunque, a vedere. Hanno avuto, invece, il parere favorevole condizionato dalla **Conferenza unificata** i decreti sull'incentivazione delle **fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche**. Il ministero dello **Sviluppo economico** deve adesso decidere quali e quante delle richieste avanzate da **Regioni, Comuni e Province** accogliere. Un argomento sul quale torneremo nelle prossime settimane dopo averlo esaminato nei suoi **singoli aspetti** che riguardano in particolare l'agricoltura.

Chiudiamo con una brutta notizia: l'**incendio doloso** che ha distrutto circa sei ettari di agrumeto a **Belpasso**, in provincia di Catania, su terreni confiscati alla mafia e gestiti dalla cooperativa "**Beppe Montana Libera Terra**". Un fatto criminoso per il quale abbiamo espresso solidarietà e ferma condanna.

Ricordiamo che la Cia ha fattivamente collaborato con i **giovani** di "Beppe Montana Libera Terra" già nella fase di costituzione della **cooperativa** e di **messa a cultura dei terreni** e, dopo quanto accaduto, continuerà a farlo con più determinazione di prima.